



SERGIO BRIO

Storia di un Campione



foto: bellmigabriele.it

Rolando Vivarelli

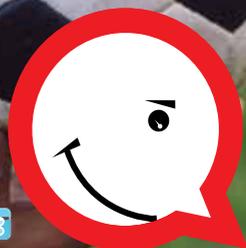
Inceneritore Montale
(...lascia o raddoppia?)



Posteitaliane

www.noidiqua.it

Noidiqua Trimestrale





ESPRIMITI AL MEGLIO!



Fare

e non
comunicare
equivale a
non fare.

Gestione dell'immagine:

- studio e redazione di cataloghi, leaflet e materiale pubblicitario
- studio e redazione di etichette

Ufficio stampa e P.R.:

- copywriting
- stesura e redazione di comunicati stampa ed articoli

Marketing:

- strategie di marketing personalizzate e finalizzate a obiettivi
- realizzazione di campagne pubblicitarie.

Web Marketing.

Eventi, mostre.



08



24



12

Lo sport di qua

Sergio Brio pag. 06

Che spettacolo!

Ka Mate Ka Ora pag. 08

Arti e mestieri

Rolando Vivarelli pag. 10

Per gli altri

Avis Comunale Montale pag. 12

I brevi di Noidiqua.

pag. 14

La Storia:

Inceneritore Montale pag. 16

Notizia storiche.

Pietro Fanfani pag. 20

Territorio

San Salvatore in Agna pag. 21

Una mela al giorno:

La rubrica del dott. Vangucci pag. 22

La ricetta della Loretta

pag. 23

Persone e personaggi

Famiglia Spagnesi pag. 24

Fotonotizia del mese:

Convegno A.I.D.O. pag. 26

Redazione: via Montalbano, 489 - Olmi - Pistoia
tel. 0573 700063 - fax 0573 718216
noidiqua@redazione.it

NOIDIQUA è un periodico trimestrale gratuito. Iscrizione N.5/2009 presso il Tribunale di Pistoia, in data 25/02/2009

Proprietario: Società Icona S.A.S.

Direttore Responsabile: Giancarlo Zampini.

Direttore alla produzione: David Colzi.

Direttore commerciale: Angelo Briganti

Grafica: Giulia Martini, Marika Morosi.

Per la pubblicità su NdQ concessionaria: Icona Studio
via Montalbano, 489 - Olmi - Pistoia
tel. 0573 700063 - fax 0573 718216

www.iconastudio.it - commerciale@iconastudio.it

Finito di stampare nel mese di febbraio 2012

presso Nova Arti Grafiche

Via Cavalcanti,9/D Signa Firenze 5.000 copie.

Appunti di redazione



di Giancarlo Zampini

Noidiqua, secondo anno per i residenti di Agliana e di Montale, al contrario di Quarrata dove siamo presenti ininterrottamente dal 2008. Come avete visto, entriamo nelle vostre case ogni tre mesi, in punta di piedi, rispettosi di tutto e di tutti; gli argomenti che trattiamo sono quelli della vostra comunità. Parliamo di sport e spettacolo, di cittadini che si sono particolarmente distinti, di storia, qualche pagina la dedichiamo all'arte ed i mestieri, al volontariato, poi c'è la ricetta di Loretta ed i consigli del medico Luigi Vangucci. Non siamo schierati, la nostra voce ha il solo obiettivo di portare in evidenza la realtà del vostro quartiere, quanto c'è di meglio nel vostro comune. Siamo una rivista ... diciamo piccola rivista, che affronta sempre temi legati all'ottimismo, la cronaca nera non sappiamo davvero cosa sia, questo compito lo lasciamo ad altre testate. Se un po' di grigio ci avvolge dipende soltanto dalle difficoltà economiche che interessano tutta l'Italia, Montale ed Agliana compresi. Sappiamo bene cosa significa "cri-

si", lo sa ancora meglio il nostro editore Massimo Cappelli, costretto a far salti mortali per fare quadrare i conti. Noidiqua arriva nelle vostre case gratuitamente, frutto delle inserzioni pubblicitarie che trovate all'interno e siccome la crisi la sentono anche gli operatori economici, i commercianti, gli artigiani e tutte le realtà che ci circondano, ecco spiegato il perché della fatica ad arrivare nella vostra cassetta postale. Allora, vi chiediamo soltanto di collaborare... Come? Mantenendo bene la rivista che vi arriva, se non la leggete immediatamente mettetela da parte, fatela leggere anche ad altri. Non è carta colorata che si sparge per le strade, oppure l'equivalente del pieghevole che riporta le offerte di qualche supermercato; è il frutto di un duro lavoro, anche se molto gratificante. Ci preme ricordarlo: Noidiqua viene consegnato anche alle biblioteche comunali, dove i nostri ragazzi possono rivolgersi per trovare qualcosa di utile, una ricerca scolastica, per conoscere qualcosa che i genitori non conoscono. Appuntamento al prossimo numero.

HAI UNA STORIA DA RACCONTARE? CONOSCI QUALCUNO CHE MERITEREBBE UN' INTERVISTA? CONTATTACI ALL'INDIRIZZO: redazione@noidiqua.it





Gli altri Noidiqua



L'agliese e
il quarratino
(febbraio-marzo 2012)



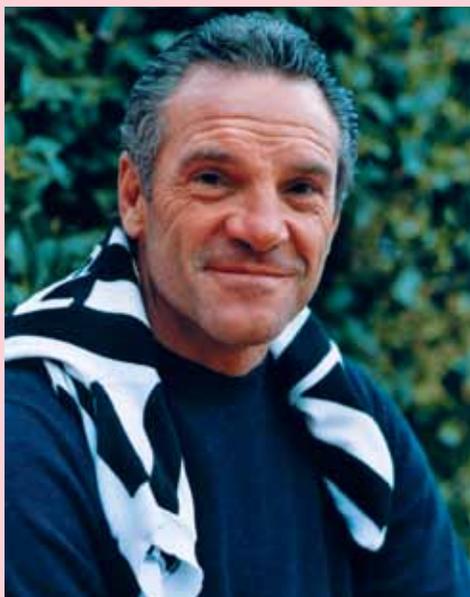


Sergio Brio

storia di un Campione

di Giacomo Bini. Foto: bellinigabriele.it

Parli con Sergio Brio e capisci subito che lo “Stile Juve” non è solo forma, ma un abito di vita, che una volta indossato non si lascia più. La Juventus per Brio più che una maglia, è <<un posto dove ti insegnano a stare al mondo, ti fanno capire che proprio perché sei famoso e ricco, hai il dovere di avere rispetto verso gli altri>>. Anche per questo, oltre che per i tanti trofei conquistati, lo stopper titolare bianconero degli anni settanta e ottanta è stato inserito tra le “50 Stelle di tutti i tempi” nella cerimonia d’inaugurazione del nuovo stadio della Juve a Torino. <<Con me c’era tutta la squadra degli anni ottanta>> spiega Sergio <<non solo perché quella formazione ha vinto tutto, ma soprattutto perché era fatta di grandi uomini oltre che di grandi calciatori, persone serie, che hanno lasciato il segno nella memoria di tutti. Quando andiamo allo stadio anche



oggi ci fermano sempre, perché la gente sa che giocavamo per un ideale, per una passione e non, come accade spesso oggi, solo per soldi. Quando Trapattoni era allenatore dell'Inter, mi voleva in nerazzurro ma rifiutai, perché non avevo dimenticato che Boniperti, anni prima, mi aveva rinnovato il contratto alla Juve quando ero infortunato>>. Più che i trofei, sono questi i valori che saldano per sempre rapporti di stima e amicizia. <<Ogni settimana mi sento per telefono con Boniperti>> rivela Sergio <<e anche con Cabrini, Bonini, Causio. Sono persone con cui ho vissuto insieme ogni giorno per sedici anni. L'unico rammarico è la mancanza di Gaetano Scirea, un amico straordinario con cui sono stato fianco a fianco per tantissimi anni e il cui ricordo non mi abbandona mai>>. La Juve per Brio è come una seconda famiglia dopo quella che ha formato a Montale sposando Elisabetta Bertini che ha conosciuto quando giocava nella Pistoiese. Ora Brio vive tra Pistoia, dove gestisce delle agenzie immobiliari, e Roma, dove lavora nel campo della comunicazione come opinionista a T9 e nella rete GBR in un programma il cui titolo potrebbe essere l'insegna della sua vita: <<La Juve è sempre la Juve>>. La sua carriera di calciatore è così ricca di successi da fare impressione: quattro scudetti, una coppa dei Campioni, una coppa intercontinentale, altre tre coppe europee, tre coppe Italia e, nel 1977, un campionato di Serie C vinto con la Pistoiese. Di alto livello anche le esperienze in panchina, come vice-allenatore di Trapattoni alla Juve e al Cagliari e come tecnico al Mons in Belgio. Eppure come



opinionista Sergio Brio non ama salire in cattedra e trinciare giudizi sommari. <<Cerco sempre di mettermi dalla parte dei giocatori>> dice <<perché so quali sono le difficoltà in campo e nello spogliatoio. Come commentatore ho seguito i travagli della Juve negli ultimi anni, ma sempre senza infierire, con affetto. Ora le cose vanno bene, sono certo che la Juve lotterà fino in fondo quest'anno e mi auguro che vinca>>. E' tornato lo spirito dei tempi d'oro? <<Antonio Conte l'ho fatto prendere io a Boniperti nel 1991, è un uomo che viene da quella scuola>>.

GELATERIA CON PRODUZIONE ARTIGIANALE

GARTEN3

QUARRATA - P.zza Risorgimento, 6

KA MATE KA ORA

I "Ka Mate Ka Ora" sono un gruppo di tre montalesi formato da due fratelli, Stefano (voce e chitarra), Carlo (basso elettrico)... e da un vicino di casa, Alberto (batteria). Il nome deriva una danza Maori, la "Ka Mate", resa celebre dalla nazionale di rugby neozelandese: gli All Blacks. Traducendo, la band si chiamerebbe "E' la morte, è la vita". I ragazzi hanno all'attivo due album e si preparano a realizzare il terzo, e noi, nel giorno del terremoto che ci ha fatto sobbalzare tutti, il 27 gennaio, siamo andati a conoscerli.

I l significato del vostro nome è chiaro: ma perché ne avete scelto uno così difficile?

Carlo: Non volevamo un nome inglese e ci piaceva l'idea che si pronunciasse così come è scritto, senza per questo ricorrere all'italiano.

Stefano: (sorridente) Comunque le storpiature non mancano mai, perché c'è sempre chi lo pronuncia con l'inflessione inglese e i risultati sono talvolta esilaranti. Apparte questo, la scelta è caduta su quel nome perché ci piace la sua traduzione in italiano che rappresenta il senso della nostra musica.

L'inglese non è presente nel nome, ma lo è nei vostri testi...

S: Scrivere in italiano è sicuramente più difficile, per un problema di unione tra parole e musica; in un genere come il nostro serve una lingua che permetta di usare parole da allungare, stringere... trascinare: l'inglese è perfetto!

C: Poi va detto che da un po' di tempo è tornato di moda cantare in italiano, quindi se mai deci-

deremo di misurarci con la nostra lingua, non sarà sicuramente fra breve!

La critica dice che il vostro genere è shoegaze, slow-core, post rock ecc... Ma voi, come definireste la vostra musica?

C: Una volta qualcuno l'ha descritta come "la musica dell'anima": a me piace molto questa definizione perché è comprensibile e molto ampia.

S: E' musica lenta, istintiva, che ha poco a che fare con la razionalità. Per noi, arrivare a questo tipo di suono e di testi, è stato un percorso naturale in quanto anche i gruppi che ascoltiamo suonano questa musica.

Com'è la scena musicale pistoiese e fiorentina?

C: Interessante, anche se non c'è un genere preciso di riferimento; questo è sicuramente un effetto della globalizzazione e dei nuovi media, che consentono a tutti di ascoltare tanti generi diversi.

S: Certamente questo è positivo, anche se rende più faticoso l'emergere di gruppi nuovi. Infatti se tanti



musicisti suonano un genere unico, attirano più l'attenzione di critica e pubblico. Penso a ciò che accadde negli anni '80, con la scena New Wave fiorentina dalla quale sono emersi i Litfiba.

Come siete arrivati al primo album, "Thick As The Summer Stars" del 2009?

C: Noi non abbiamo mai fatto covers, quindi dopo un po' che suonavamo insieme avevamo abbastanza materiale da proporre un nostro lavoro. Fondamentale è stato il contatto con un produttore americano.

S: Per altro la critica ha accolto molto bene il nostro primo lavoro in studio, oltre ogni più rosea aspettativa. Stessa soddisfazione l'abbiamo avuta per il secondo, "Entertainment in Slow Motion" del 2010. Per entrambi abbiamo faticato un po' con la vendita, ma si sa che in Italia è difficile muoversi nel mondo della musica alternativa.

Collaborazioni?

S: Per i nostri primi due dischi abbiamo collaborato con Alberto Mariotti, in arte Samuel Katarro. Noi non ci riteniamo un gruppo chiuso, nel senso che siamo sempre disponibili a collaborare con altri musi-



cisti. Con Samuel c'è anche un legame di amicizia, e sia noi che lui, abbiamo debuttato con i nostri progetti musicali nella stessa serata a Montale nel 2006.

Obiettivi futuri?

S: Stiamo preparando il nostro terzo album che dovrebbe uscire nel 2013. Speriamo che questo ci riporti in giro per l'Italia a suonare.

David Colzi

**AMERICAN DREAM
ABBIGLIAMENTO**



MeltinPot



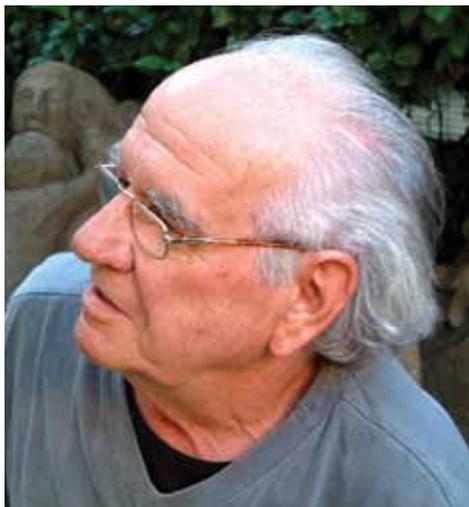
**LA MODA
PRENDE
LA GIUSTA
PIEGA**

Rolando Vivarelli

La materia e lo spirito

di Marco Bagnoli

Mettersi qui a parlare di Rolando Vivarelli può sembrare una cosa superflua, dal momento che a Montale lo conoscono anche i sassi. Anzi, soprattutto loro. Eppure, in un freddo pomeriggio di febbraio, siamo andati a trovarlo e lui si è messo a raccontare, carezzando quelle facce di pietra che ha preso a martellare per tanti anni. È nato a Montale il 30 dicembre del 1927 e qui a Montale, è sempre rimasto – o meglio, è sempre tornato. La passione di viaggiare lo ha preso presto, giusto il tempo di scoprire questa sua voglia di prendere fra le mani quel qualcosa che teneva dentro e neanche sapeva di avere. I primi esperimenti li ha cominciati a sedici anni, cercando la strada lungo un pezzo di argilla e su per un tubo di stufa, nel tentativo di cuocere un istinto creativo ancora un po' crudo. La messa a punto del suo motore d'artista è proseguita così com'era cominciata, da autodidatta, un po' dipingendo, un po' scolpendo; e senza nemmeno averlo troppo sperato, ecco che qualcuno si accorge di lui. La sua prima mostra personale è del 1963, a Montepiano, in provincia di Prato. Da allora sono quarant'anni tutti di corsa, senza sosta in giro per l'Italia, portandosi dietro la figlia Monica. Sua moglie Mara a casa, a tenere i piedi per terra dietro al bancone del bar. Lavora l'acciaio, il bronzo, la pietra, il legno, realizza gioielli



e quadri mosaici. Prende ad esempio la natura, lo stupore in attesa sotto gli occhi di tutti i giorni. Possono anche essere i sassi nel letto di un fiume, o una radice contorta – lui li preferisce, così può dare loro una nuova vita. Prende quei randagi e se li porta via; altre volte sono loro ad andare da lui, come nel caso del suo crocifisso con un braccio solo: è il tronco nel quale è scolpito ad averlo voluto così, e lo scultore non può che farsi tramite di questo Cristo degli invalidi. E gli invalidi Rolando Vivarelli li conosce bene: è il 1971 quando gli propongono di tenere un corso d'arte per l'Aias di Pistoia; lui accetta dubbioso, ma la cosa sembra funzionare – e funzionerà, per 17 anni di fila. Oggi, a 84 anni, Rolando Vivarelli seguita come sempre a far le cose per curiosità, camminando adagio nel magazzino dei suoi tanti interessi. Vengono spesso a fargli compagnia le nipoti Lucrezia e Clara, le figlie di Massimiliano; si fanno avanti tra gli arnesi dell'artista e si mettono a cominciare qualcosa di nuovo.



NOIDIQUA

Ti piacerebbe lavorare nella divisione commerciale della nostra rivista?
Invia il tuo curriculum a commerciale@iconastudio.it



AVIS Comunale Montale

incontro con il presidente Pasquale Rucci

di David Colzi

<<Per donare sangue non basta essere in salute, ma bisogna avere certi requisiti specifici, quindi chi ha questa fortuna “deve” mettersi a disposizione degli altri, perché di sangue e plasma ce n'è sempre bisogno.>> Con queste importanti parole, il presidente della sezione AVIS di Montale, Pasquale Rucci (Rudy per gli amici), ha iniziato a parlarci dell'associazione che lo vede in carica come secondo presidente, mentre il primo è stato sua moglie, Franca Bessi. I coniugi erano già donatori per l'Avis Quarrata, quando agli inizi del 2000, abitavano nella capitale del mobile. Poi nel 2004 si trasferirono a Montale, rendendosi conto che non c'era una sezione AVIS, e siccome mancava anche ad Agliana (dove però è presente la Fratres), Pasquale e Franca decisero di colmare la distanza con Quarrata, aprendo un centro nella nostra comunità il 14 novembre 2004.

<<Fondamentale>> dice il Presidente Rucci <<è stato il sostegno di Carla Pecorini della

sezione AVIS Quarrata e del presidente provinciale Viviamo Tuci. Un grazie anche alla Croce d'Oro che ci ha messo a disposizione alcuni dei suoi locali>>. Già nella prima seduta, durante l'inaugurazione, una ventina di montalesi (già donatori) misero a disposizione “le loro braccia” per i primi prelievi e a fine giornata vennero fatte quattordici nuove adesioni. Da allora il numero è sempre cresciuto e già nel 2005 arrivarono novantasette nuovi donatori. Adesso la sezione AVIS di Montale ne conta quasi trecento effettivi, e cento ex donatori rimasti nell'associazione. Questi numeri hanno permesso di chiudere il 2011 con cinquecento-settantaquattro prelievi. Altro dato interessante è che negli ultimi tre anni, cioè da quando è in carica Pasquale Rucci, l'età media dei nuovi iscritti è di trentasette anni, dimostrando quindi una crescente attenzione da parte dei giovani. Qual è la maggiore difficoltà? <<Per chi vuol iniziare a donare le problematiche sono

sempre le stesse,>> dice Rucci <<cioè avere un punto di riferimento dove chiedere informazioni e trovare persone preparate e disponibili per intraprendere assieme questo percorso. Noi offriamo tutto questo, perché i nostri associati sono prima di tutto persone, poi donatori.>> Non solo donazioni dunque.<<Vero, importante è anche la partecipazione e l'informazione>> prosegue il presidente <<infatti già nel maggio 2005 abbiamo realizzato il nostro primo convegno medico assieme all'A.I.D.O. Montale, che ho contribuito a fondare pochi mesi dopo l'Avis. L'argomento era la donazione di organi, sangue e cellule staminali>>. Oltre a questo, l'Avis Montale è presente con i suoi banchetti in tutte le feste ed eventi pubblici del comune, avendo anche un occhio di riguardo per lo Sport; infatti due anni fa, l'associazione ha sponsorizzato i borsoni dei ragazzi del "Centro Basket Libertas", e quest'anno l'AVIS ne è diventata il primo sponsor, grazie anche al Presidente Dario Salvi, mentre, lo scorso maggio, è stato realizzato il Primo Torneo AVIS Montale. In più c'è un'attiva collaborazione con la sezione di Montemurlo ed il centro sportivo "Il Carbonizzo", dove i campionati di calcetto sono intitolati all'Avis. Ma una sezione AVIS così virtuosa, riesce a coprire la richiesta di donazioni? <<Non si riesce mai>> afferma Rucci <<perché la domanda aumenta ogni anno, sia a livello regionale che nazionale>>. Qual è il motivo? <<Perché il sangue e i suoi emo-derivati sono impiegati non solo per operazioni d'urgen-



za, ma anche in interventi programmati, come trapianti o parti. Poi il sangue si usa anche per trasfusioni a persone sottoposte a chemioterapia e radioterapia. Questi sono solo alcuni esempi che ci fanno capire quanto bisogno c'è, soprattutto di plasma.>> Fare del bene... conviene? <<Certo>> conclude Pasquale Rucci <<non solo perché, purtroppo, può capitare a tutti di aver bisogno di una trasfusione, ma anche perché per essere donatori, bisogna sottoporsi frequentemente ad analisi del sangue e questo ci aiuta a tenere sottocchio anche la nostra salute. Poi, chi dona sangue ha un ricambio cellulare, rinnovando così il vigore fisico>>.

La sezione è aperta il sabato mattina dalle 9.00 alle 12.00 presso la Croce d'Oro, via Enzo Nesti 2.
Cell. 334.8673791 Tel. e Fax 0573.959776 www.avismontale.it

Assistenza piccoli e grandi elettrodomestici multimarca



Mazzaferro Riparazioni

☎ 347 3404881 - PISTOIA - C.so G. Amendola, 20 - tel. 0573 1780265 - www.mazzaferroassistenza.it



45.000 euro di incasso donati all'Associazione "Un cuore un mondo" e 8.500 visitatori. Lo straordinario bilancio della mostra "Nella luce di Caravaggio" è stato salutato da un lungo applauso nel salone

della villa Smilea affollato da tutti i volontari che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione. L'assegno con la cifra raccolta è stato consegnato dal sindaco David Scatragli a Mirko Meoni, il babbo del piccolo Luca, dalla cui vicenda è scaturita la mobilitazione di solidarietà di tutto il paese. Mirko Meoni ha portato l'assegno personalmente al presidente dell'Associazione "Un cuore un mondo" Mario Locatelli, che ha ringraziato anche a nome del primario del Pasquinucci dottor Bruno Murzi. Imponenti i numeri della mostra: in dieci giorni circa 9000 visitatori (compresi i 520 studenti delle scuole), 2025 persone accompagnate nelle visite guidate, 200 volontari impegnati per mille ore di presenza. A tutti i volontari è stata consegnata una locandina della mostra personalizzata e un catalogo. Un premio speciale, consistente in un'edizione straordinaria del Corbello, è stato consegnato a sorpresa a Massimo Gazzarri, che ha avuto il merito di organizzare la mostra. Riconoscimenti simbolici anche alla funzionaria Teresa Ginanni, al comandante dei vigili Cataldo Lo Iacono, al comandante dei Carabinieri Massimo Laccertosa e ai volontari della Vab, che hanno garantito la sicurezza.

La Banda Giuseppe Verdi di Foggiano chiede un contributo ai cittadini per completare la costruzione della nuova sede.

La raccolta di fondi è condotta da addetti col tesserino della Banda, che bussano alla porta di tutte le famiglie chiedendo un'offerta libera. La visita dei rappresentanti della Verdi è preannunciata da una lettera che viene collocata nella cassetta della posta in cui la Banda fa appello alla generosità della popolazione di Montale. La nuova sede della Banda è già in stato avanzato di costruzione a Foggiano, nei pressi della scuola delle suore. La copertura e le strutture esterne sono già state realizzate, ora sono in corso le opere interne.

L'edificio ospiterà una sala per le prove e i

concerti, una cucina, locali di servizio e un'aula per la scuola di musica. La costruzione è avvenuta su un terreno di proprietà comunale. L'edificio è costruito dalla Banda a proprie spese e, sulla base di una convenzione con l'amministrazione comunale, le sarà concesso in uso dal comune per vent'anni, rinnovabili per altri dieci, con possibilità di ulteriori rinnovi. La nuova sede sarà intitolata a Romina Betti, ex musicante e dirigente della Banda, morta tragicamente in un incidente stradale, a cui è dedicata anche la scuola di musica dell'associazione. La nuova sede è il coronamento di un sogno per la Banda che quindi conta sul sostegno concreto della cittadinanza.



Ha aperto i battenti a Montale, nei locali della parrocchia, un centro della Caritas e uno sportello del Patronato Acli.

La Caritas, che finora era assente a Montale, è stata voluta dal parroco Don Paolo Firindelli, che ne ha fatto uno dei punti prioritari del suo programma pastorale. Dopo una serie di riunioni preparatorie, si è formato un primo nucleo di venti volontari che hanno già iniziato a gestire un centro di ascolto e di accoglienza. Il primo obiettivo è quello di accogliere i bisogni e le necessità delle persone e delle famiglie, per poi provvedere, nel modo più razionale e mirato, ad offrire risposte concrete alle esigenze riscontrate. Una delle iniziative che la Caritas intende attuare quanto prima, è quella di effettuare una distribuzione di pasti gratuiti utilizzando il cibo che ogni giorno non viene consumato nella mensa scolastica comunale. Sono già in corso in proposito, dei contatti con gli uffici comunali. La Caritas sarà aperta ogni martedì dalle 15,30 alle 18 e ogni giovedì dalle 9,30 alle



11,30. L'ingresso, è dalla porta al fianco del Bar Francesca dove c'è l'insegna del Comitato per i Festeggiamenti. Contemporaneamente alla Caritas è aperto anche uno sportello dell'Acli, il giovedì dalle 15 alle 18, con un operatore che fornirà un servizio di assistenza alle varie pratiche, da quelle fiscali a quelle riguardanti il lavoro e la pensione.

foto: ballinigiabriele.it



Il Doposcuola parrocchiale di Montale ha festeggiato il suo secondo compleanno ricevendo l'assegnazione di un contributo di 25.000 euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

Il contributo sarà destinato a rinnovare gli arredi dei locali e a dotare la struttura di idonee attrezzature come una postazione di computer con con-

nessione ad internet. La parrocchia intende poi, con risorse proprie e offerte della popolazione, restaurare uno spazio annesso al Doposcuola per creare un centro di aggregazione per gli adolescenti e i giovani. <<Il regalo di compleanno della Fondazione>> dice il parroco Don Paolo Firindelli <<consentirà di rendere più accogliente il Doposcuola e mi ha ispirato un secondo regalo, quello di un centro per i giovani, in modo da poter fare, insieme alla formazione, anche aggregazione e ricreazione>>. Il Doposcuola parrocchiale, che ha raggiunto quota 151 allievi, ha intercettato in questi due anni di vita un bisogno reale della comunità, diventando un punto di riferimento indispensabile per molte famiglie. E' frequentato da ragazzi di tutte le età, dalle elementari alle superiori, che provengono non solo da Montale ma anche da paesi vicini. Il contributo assegnato per gli arredi del Doposcuola è il terzo che la Fondazione ha destinato negli ultimi anni alla Parrocchia di Montale dopo quello utilizzato per una parte delle spese di restauro della cupola e quello, ancora più sostanzioso, di circa 100.000 euro per la ristrutturazione della scuola dell'infanzia parrocchiale.

Inceneritore Montale

...lascia o raddoppia?

di Giacomo Bini

Da oltre trent'anni l'inceneritore di Montale infiamma non solo i rifiuti ma anche gli animi; suscita proteste, genera paure, mobilita comitati, alimenta indagini scientifico-sanitarie e processi penali, condiziona pesantemente lo scontro politico e gli esiti elettorali. Qualunque cosa si pensi sui suoi effetti sulla salute e l'ambiente, quella ciminiera in via Valter Tobagi ha segnato profondamente non solo il paesaggio, ma anche la vita sociale delle nostre comunità. Oggi siamo alla svolta decisiva nella lunga storia dell'impianto montalese, perché il piano interprovinciale dei rifiuti ne prevede un ulteriore ampliamento con il passaggio da 150 a 225 tonnellate al giorno di rifiuti da smaltire. La prospettiva di un potenziamento, ha già suscitato la rivolta dei Comitati che con vari nomi da anni combattono contro l'inceneritore sostenendo che è dannoso per la salute ed è la ragione principale dell'inquinamento dell'aria registrato dalla centralina di rilevamento di Stazione. La provincia invece difende l'opportunità dell'ampliamento del termovalorizzatore sostenendo che le analisi condotte da Asl e Arpat

dal 2008 al 2011 hanno dimostrato che l'impianto non è la causa unica e principale dell'inquinamento. Intanto, nel bel mezzo della discussione, è piovuta la sentenza del tribunale di Pistoia che ha condannato, in primo grado, l'ex presidente del Cis Giorgio Tibo e il direttore Maurizio Capocci per lo sforamento nelle emissioni di diossina avvenuto nel 2007. Per valutare la situazione, intricatissima, di oggi è utile guardarsi alle spalle e considerare da quanto tempo e come l'inceneritore opera sul territorio.

L'impianto, di proprietà dei Comuni di Agliana, Montale e Quarrata, è entrato in funzione nel 1978 con due forni e una potenzialità di 90 tonnellate di rifiuti al giorno. Nei primi anni, le ceneri residue dall'incenerimento, vennero ammucciate all'esterno dell'impianto, dove si formarono delle inquietanti montagne nere. I 330.000 quintali di ceneri accumulate vennero rimosse con una bonifica solo nel 1989. Nel 1985 partì una prima ristrutturazione, con inserimento di filtri elettrostatici, camere di post-ancora combustione e un sistema di recupero energetico di

1.100 Kw. Seguirono altri ammodernamenti fino ad una nuova e recente ristrutturazione, ancora in fase di collaudo a cura della ditta Ladurner, che ne ha aumentato la potenzialità da 90 a 150 tonnellate al giorno e la produzione di energia elettrica fino a 33milioni di Kw. Nel luglio del 2007 c'è stato il momento più drammatico e chocante dello sfioramento nelle emissioni di diossine; sei volte oltre il limite di legge. Il 18 luglio del 2007 il sindaco di Montale Piero Razzoli dispose la chiusura dell'impianto che rimase inattivo fino a novembre. Una tumultuosa assemblea pubblica in piazza a Stazione, mise sotto accusa la società Cis e le amministrazioni locali. Fu formato un tavolo istituzionale in Provincia per tenere continuamente sotto controllo l'impianto e fu sospeso allora il progetto, già pronto, dell'ampliamento a 225 tonnellate, in attesa di svolgere delle indagini disposte dal tavolo istituzionale sui terreni, sulle matrici biologiche e sui dati epidemiologici.

Nel frattempo un gruppo di cittadini ha avviato autonomamente analisi del latte materno che hanno rilevato la presenza di diossine. Le indagini ufficiali si sono concluse solo nel 2011 e i risultati sono stati resi pubblici in un convegno del novembre scorso. La sentenza di Arpat e di Asl è stata in sostanza che l'inceneritore è sicuramente una fonte di inquinamento ma che non è provato che sia la fonte principale o unica. Intanto si è intensificata la polemica sui dati rilevati dalla centralina di Stazione, che registra tassi elevatissimi di PM10 nell'aria, i più alti in Toscana e tra i più alti in Italia. L'ordine dei medici di Pistoia ha chiesto una moratoria sull'inceneritore. Arpat e Asl hanno dichiarato congiuntamente che l'inceneritore è una causa trascurabile delle PM10, ma il Comitato per la Chiusura dell'Inceneritore dice che si tratta di una valutazione su dati "parziali". La decisione e la responsabilità sul futuro dell'impianto sta alle amministrazioni locali.



Il Digestore Anaerobico

di Piera Salvi

Al Calice, in territorio pratese al confine con Agliana, sembra allontanarsi l'ipotesi del mega termovalorizzatore e si prevede un digestore anaerobico. Ma anche per questo nuovo impianto è scattato il "No" all'ubicazione presso Calice, perché la zona è ad alto rischio di alluvioni e già interessata da diverse fonti d'inquinamento. Queste in sintesi le ragioni che vedono le popolazioni che vivono nelle zone sul confine dei comuni di Agliana e Prato, schierate per il "No" all'ubicazione del digestore anaerobico previsto dal piano interprovinciale rifiuti dell'Ato Centro (che comprende l'area Firenze-Prato-Pistoia-Empoli) e che dovrebbe sorgere in territorio pratese al confine con Agliana, nelle vicinanze del torrente Calice. A sollevare notevoli preoccupazioni per l'ubicazione di questo impianto, sul fronte aglianese c'è il comitato "Qualità della vita" di Ponte dei Bini e sul fronte pratese il "Comitato ambientale di Casale". Quest'ultimo ha presentato anche una serie di osservazioni tra le quali spicca la criticità del territorio dal punto di vista idrogeologico per la pericolosità idraulica molto elevata (PI4). Opinione completamente condivisa anche dal comitato di Ponte dei Bini. Infatti, nella zona, allagamenti e alluvioni sono molto frequenti: l'ultima è del dicembre 2009, con la rottura dell'argine del Calice sul versante pratese che causò notevoli danni.

Il digestore anaerobico è un impianto che utilizza il cosiddetto rifiuto organico per produrre energia ed è definito un impianto eco-compatibile, non dovrebbe emettere particelle inquinanti come l'inceneritore ma potrebbe provocare disagi alla popolazione per i cattivi odori. I due comitati chiedono incontri a tutti gli enti preposti per esporre la loro contrarietà a questa ubicazione, sia per l'alto rischio alluvionale dell'area, sia perché la zona

(su entrambi i versanti) è già notevolmente interessata da fonti inquinanti: le emissioni dell'inceneritore di Montale di cui è previsto l'ampliamento, il depuratore industriale di Prato (già ampliato), il depuratore comunale di Agliana (destinato all'ampliamento), l'autostrada Firenze-Mare (dove si prevede la terza corsia), aziende insalubri che producono conglomerati per cemento e asfalto. Al comune di Agliana, nel giugno 2011, avevamo chiesto una valutazione d'impatto ambientale sul digestore anaerobico, ma senza avere risposte.





AUDIOMEDICAL

30 anni di comunicazione e qualità della vita.

Audiomedical è una realtà esistente nel centro storico di Pistoia da 30 anni.

La nostra attività riguarda l'applicazione degli apparecchi acustici, ed il nostro impegno quotidiano si rivolge, ovviamente, ai deboli di udito. La prolungata esperienza ci ha permesso di confermare nella pratica ciò che ciascuno di noi sa, magari anche solo in forma teorica: il miglioramento della qualità della vita passa anche attraverso la fruizione facilitata di ciò che il mondo di offre. È per questo che già nel 2001 abbiamo deciso di **dotare il nostro teatro cittadino, il Teatro Manzoni, di un impianto che permette ai portatori di protesi per l'udito di seguire gli spettacoli in rappresentazione.** Vista la soddisfazione dimostrata, nel 2009

abbiamo dotato dello stesso impianto anche l'auditorium Terzani che si trova nella Biblioteca S. Giorgio di Pistoia. Questi impianti, sono stati installati da Audiomedical senza costi per la comunità e sono fruibili gratuitamente da tutti. È importante ricordare che, purtroppo, sono molto poche in tutta Italia, le sale pubbliche adibite ad attività teatrale o a conferenze che possono vantarsi di tale opzione. Viene quindi naturale concludere che questi nostri interventi rivolti a due realtà così importanti nella vita di Pistoia ci rendono ancora più orgogliosi del lavoro che ogni giorno svolgiamo, tenendo sempre presente l'attenzione ed il rispetto verso le persone che a noi si rivolgono.

OTICON: tecnologia al servizio dell'udito

Oticon è un'azienda danese leader mondiale nella lotta alla sordità. Oticon nasce all'insegna dell'impegno nei confronti delle persone con problemi di udito e da sempre mette in primo piano le loro esigenze, sviluppando soluzioni realmente efficaci e innovative.

Audiomedical è un centro audioprotesico che opera a Pistoia, collaborando con Oticon in un rapporto di stima reciproca e di completa autonomia economica e professionale.

In Audiomedical Pistoia, operano persone

qualificate e due tecnici audioprotesisti laureati di provata esperienza professionale.

Sul territorio di Pistoia, Audiomedical ha promosso e collaborato ad un lavoro di ricerca sugli aspetti psicologici e sociali nelle persone deboli di udito, portatori di apparecchi acustici. Da segnalare anche la messa a punto di un sito web (*uditovivo.com*) in continua evoluzione, dove gli utenti possono raccogliere importanti spunti di riflessione sulle problematiche relativo all'udito.

Messaggio pubblicitario a pagamento. Icona Studio

**Senti ma non capisci le parole?
Ecco la soluzione.**

- Invisibile quando indossato
- Voci più nitide
- Udito stereofonico a 360°
- Nessun imbarazzo
- Orecchie libere
- Collegamento Bluetooth alla TV e al cellulare
- Tecnologia RISE wireless

Speech Guard.

Il chip che "rimette a fuoco" la voce.

AUDIOMEDICAL

Centro per l'applicazione e l'adattamento degli apparecchi acustici nel centro storico di Pistoia da 30 anni

PISTOIA Via Panciaticchi, 16 – tel. 0573 30319

Recapiti per informazioni ed assistenza in tutta la provincia

QUARRATA

info e rivendita batterie
FARMACIA SARTESCHI - P.zza Risorgimento

assistenza e consulenza
AMBULATORIO MISERICORDIA - Via Brunelleschi

PROVA
di adattamento
assistita senza
impegno di acquisto

Per informazioni,
misurazioni dell'udito in cabina
silente, valutazioni
e consulenze personalizzate

Tel. 0573 30319
servizio senza spese

uditovivo.com

www.uditovivo.com - info@uditovivo.com

Pietro Fanfani

scrittore e filologo

Pietro Fanfani nasce a Montale il 21 marzo del 1815; figlio di un agiato fattore compie a Pistoia i suoi studi letterari e filosofici, per poi iniziare medicina. È il 1838 quando decide di dedicarsi definitivamente allo studio della paleografia latina, al greco e alla critica letteraria. Nel 1847 fonda il giornale *Ricordi filologici*, ideale campo di discussione per i letterati e i filologi del tempo. Il 1848 lo vede coinvolto, come molti dei suoi coetanei e corregionali, negli scontri armati della spedizione di Curtatone e Montanara, nel corso della prima guerra d'indipendenza intrapresa dai piemontesi contro l'esercito austriaco. Pietro Fanfani, salva la sua vita, ma viene fatto prigioniero ed è quindi incarcerato in una fortezza in Boemia. All'indomani del suo rimpatrio è libero di tornare alle sue ideali occupazioni: fonda *LEtruria*, *Il passatempo*, *Il Piovano Arlotto*; prosegue la curatela di classici italiani, come il Boccaccio e Machiavelli – è addirittura chiamato dal Gioberti, sacerdote filosofo, di idee democratiche, al Ministero della Pubblica Istruzione. Nel 1859 diviene bibliotecario della Marucelliana di Firenze, la storica istituzione fondata dall'abate Francesco Marucelli, ed aperta al pubblico nel 1752. È nel corso di questo suo lungo incarico, mantenuto per tutta la vita, che il Fanfani consolida la sua

notorietà nell'ambiente letterario e soprattutto la prolifica messe della produzione editoriale. Oltre alle numerose edizioni del suo primo *Vocabolario della lingua italiana*, pubblicato per Le Monnier nel 1855 e ai lavori incentrati sulla lingua italiana, tanto quella parlata che quella scritta, l'opera del Fanfani si sofferma anche sul dialetto toscano, con un vocabolario appositamente dedicato, forse la sua opera più originale: il *Vocabolario dell'uso toscano*, del 1863, sulle cui pagine non manca di ravvivare la schermaglia polemica che intrattiene da tempo con scrittori e letterati, primo fra tutti l'altro illustre filologo del suo tempo, Giosuè Carducci – che da par suo gli rispondeva per le rime. Trova inoltre il tempo per stendere le pagine di alcuni lavori di narrativa, romanzi e racconti pervasi di una finalità immancabilmente educativa. Per una beffa della sorte, che ha del paradossale, le carte personali di un così attento ricercatore si sono confuse nella polvere degli anni, ed è diffusamente riportata Collesalveti, in provincia di Livorno, come il paese che gli dette i natali. Ostinato difensore della purezza della lingua italiana, collante essenziale dell'unità nazionale, convinto antimanzoniano in aspra dialettica con l'Accademia della Crusca, muore a Firenze nel 1879.

Marco Bagnoli



1 Aprile 1992

20°

1 Aprile 2012

ANNIVERSARIO

TENDAGGI • COPRILETTI • DIVANI E POLTRONE

Via A. Boito, 6 - Montale (PT) / Tel. e Fax 0573 929632

www.tappezzeriatfz.it

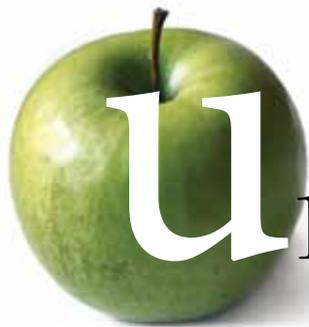


San Salvatore in Agna

di Marco Bagnoli

L'abbazia di San Salvatore è il più antico edificio di culto presente sul territorio del comune di Montale; si trova in via Gramsci, sulla scorciatoia che dalla via Cassia conduceva a Badia a Taona, in prossimità dello sbocco in pianura del torrente appenninico Agna. Era in origine un convento di monache benedettine, ricco di terreni, case, rendite e altre pertinenze, tali da costituire un importante centro economico. L'epoca della sua fondazione risale molto probabilmente alla metà del VIII secolo, dal momento che il suo nome ritorna in un documento del 772, che la colloca come dipendente dall'abbazia di San Salvatore da Brescia. Successivamente, in epoca carolingia, diviene una delle proprietà della moglie di Lotario I, Irmingarda, debitamente riportata nel diploma dell'848 col quale, il *monasterium in Alina, in nomine domini Salvatoris* viene asse-

gnato; è da questo momento in poi che il monastero viene conosciuto come *monasterium reginae*. È molto probabile, inoltre, un diretto riferimento col nome di Agliana, di una certa preminenza nell'alto medioevo. Dal X secolo esce dal demanio regio e passa ai conti Guidi di Pistoia, quindi, nel 1027, al vescovo di Fiesole. Nel 1440 Papa Eugenio IV lo concede ai Canonici regolari lateranensi: il monastero, che già da secoli non era più un'abbazia femminile, viene adibito a luogo di riposo e fattoria, mentre la chiesa sarà successivamente chiusa al culto. Nel 1778 il monastero viene definitivamente soppresso da una legge granducale ed affidato ad un ordine cavalleresco, per poi divenire proprietà privata. La chiesa è costituita di una sola navata a croce latina, con tre absidi; di notevole interesse la cripta, con le sue numerose colonne, riccamente scolpite.



La rubrica del
dott. Luigi Vangucci



Una mela al giorno

Un cittadino che si trovi di fronte ad una emergenza, come si deve comportare? Che deve fare, ma soprattutto, cosa *non deve fare*? Cercherò di dare in maniera più semplice possibile, alcuni consigli utili:

LIPOTOMIA O SVENIMENTO (*improvvisa debolezza senza perdita completa della coscienza, con pallore, sudorazione, perdita dell'equilibrio, calo di pressione ecc.*)

Che fare?

- 1). Stendere la persona in posizione supina con gli arti inferiori rialzati di almeno 40 cm per favorire l'afflusso di sangue al cervello; se non si può stendere, far piegare il busto in avanti fino mettere la testa fra le ginocchia.
- 2). Slacciare gli indumenti.
- 3). Arieggiare l'ambiente.
- 4). Allontanare i curiosi per far respirare meglio.
- 5). Se la situazione non migliora, chiamare il 118.

Cosa non fare?

Far bere alcolici o altro. Non cercare di sollevare la persona per metterla in posizione seduta.

SINCOPE (*estrema debolezza con caduta a terra, perdita improvvisa e completa della coscienza, con gravi alterazioni delle funzioni vitali, fino all'arresto cardiaco e respiratorio, se non si corre subito ai ripari*).

Che fare?

- 1). Posizionare la persona come per la lipotomia.
- 2). Controllare i segni vitali.
- 3). In caso di arresto cardiaco e respiratorio, effettuare manovre di rianimazione come respirazione artificiale e massaggio cardiaco esterno.
- 4). Chiamare il 118.

Per imparare queste e altre manovre utili, consiglio tutti i lettori di frequentare i corsi di primo soccorso che Misericordie, Croce Rossa e altre associazioni, allestiscono frequentemente. Lì con l'aiuto di immagini, manichini e con la presenza di medici e volontari altamente preparati, si capiranno meglio queste tecniche vitali per la sopravvivenza.

Cordiali saluti

Luigi Vangucci

La ricetta della Loretta



Loretta
Cafissi
Fabbri

Lasagne con Zucca e salsiccia
Primo per 6 persone

Ingredienti:

400 gr di pasta fresca
per lasagne
400 gr di zucca gialla
poco brodo
4 salsicce freschissime
100 gr di formaggio parmigiano
grattugiato
sale e pepe qb

Per la besciamella:

1 litro di latte
60 gr di farina bianca
100 gr di burro
Pochissimo sale



Tagliare la zucca a pezzettini piccoli e metterla in un tegame con l'olio, sale e pepe. Quando è rosolata, aggiungere un poco di brodo e coprire. Fare cuocere circa 15 minuti, mescolando spesso. Quando si disfa con la forchettina spegnere e passare nel mixer oppure con il passaverdura per fare una crema. Cuocere la pasta in acqua salata e qualche goccia di olio perché non si attacchi. Scolare e stendere su una tovaglia. A parte preparare la besciamella mettendo il latte a bollire con un poco di noce moscata grattugiata. In un tegamino fare sciogliere il burro, aggiungere la farina e mescolare con la frusta perché non si formino grumi. Poi unire il latte bollente e mescolare per 5 minuti circa. In una pirofila da forno fare strati di besciamella poi la pasta, poi la zucca e la salsiccia a pezzettini piccoli sparsi sopra. A finire sempre la besciamella e formaggio. Mettere in forno a 180 gradi per 20 minuti. Prima di servire aspettare 5 minuti.

Famiglia Spagnesi

*51 anni di tradizione
...e innovazione!*

di Giacomo Bini

Ugo Spagnesi, il nonno, ha fondato la ditta nel 1961. Marco, il figlio, l'ha lanciata a tutto campo nel mercato dell'edilizia e Massimo, il nipote, la sta proiettando verso le nuove frontiere delle energie alternative. Questa è la storia di una famiglia e di un'azienda montalese, la Spagnesi Edilizia, che ha celebrato da poco il suo cinquantesimo compleanno. I tre protagonisti della straordinaria staffetta, durata mezzo secolo, hanno tagliato insieme la torta con sopra la cinquantesima candelina, insieme ai 40 dipendenti della ditta e ad una gran folla di clienti e amici. I meno giovani ricorderanno il piazzale dove Ugo ha iniziato a vendere laterizi, proprio dietro casa sua, nel centro del paese. Erano gli anni del primo boom economico e dello sviluppo urbanistico di Montale. Il figlio Marco, ha preso la guida della ditta giovanissimo, aveva appena



21 anni, e le ha fatto fare il salto di qualità, trasformandola in quello che è tutt'ora, un punto di riferimento per tutto il mondo della costruzione, dai tetti ai bagni, dai rivestimenti agli impianti. L'ultima staffetta, ancora in corso, è quella con Massimo, il più giovane della dinastia, che fa la spola tra Montale e la Cina, alla ricerca delle ultime novità nel campo dei pannelli fotovoltaici, delle pale eoliche e della illuminazione a led. Il segreto della Spagnesi è tutto nella combinazione di radici familiari e proiezione verso il nuovo. <<Abbiamo sempre creduto nell'innovazione>> dice Marco Spagnesi <<siamo stati i primi, a suo

**FESTEGGIA
QUI
IL TUO
COMPLEANNO**

buffet + bowling
10 €



BOWLING



QUARRATA

via Corrado da Montemagno
Quarrata (PT) - tel. 0573 737892

tempo, a distribuire le gru alle imprese; i primi a usare i collanti ed i premiscelati, abbiamo fatto convegni e fiere sulla bio-architettura e ora cerchiamo di essere all'avanguardia nel risparmio energetico e pensiamo di aumentare l'organico in questo settore>>. E non sono solo parole, basta passare da via Garibaldi e dare un'occhiata alla sede della Spagnesi. E' un vorticare di pale eoliche di ogni foggia e dimensione; è un roteare di enormi pannelli fotovoltaici che girano a cercare il sole come i girasoli, è un laboratorio all'aperto di tutto quello che offre il mondo dell'energia rinnovabile. Perfino i lampioni sulla strada sono sperimentali, perché ognuno funziona con un diverso sistema di illuminazione a led, con un consumo dai 16 ai 50 Kwatt rispetto ai 250 dell'unico lampione tradizionale rimasto. Così la famiglia Spagnesi reagisce alla crisi del settore edilizio, rilanciandosi con lo sguardo al futuro. <<Dopo l'inverno>> dice Marco <<ho sempre visto spuntare la primavera>>. Con questo spirito la continuità familiare, che talvolta nel mondo dell'impresa rappresenta un limite, diventa un punto di forza. <<Quando ci si ritrova a parlare con i familiari>> spiega Marco <<si è sicuri che non ci sono interessi individuali, ma tutti pensiamo allo sviluppo dell'azienda>>.



MOTO DONATORIO. DONA E PASSAPAROLA.

Donare sangue salva molte vite:
alimenta e diffondi il moto donatorio.
La forza di chi dona muove anche te.
Questa forza siamo noi: dona e passaparola!



**ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
SEZIONE DI MONTALE**

Via E. Nesti, 2 51037 Montale (PT)
tel/fax: 0573 959776
cell: 334 8673791

UFFICIO APERTO TUTTI I SABATI

Sede Centrale Montale dalle 9:00 alle 12:00

Distaccamento di **Tobbiana** il 2° sabato del mese c/o Sala Giulia 9:00 - 12:00

Distaccamento di **Stazione** il 3° sabato del mese c/o locali Stazione FS 9:00 - 12:00

montale.comunale@avis.it
www.avismontale.it

 A v i s M o n t a l e



Convegno A.I.D.O. sulla donazione

di Giacomo Bini

Che un convegno medico arrivi a commuovere il pubblico è evento più unico che raro. Eppure è accaduto a Montale durante il convegno organizzato dall'A.I.D.O. sulla donazione di organi presso Villa Smilea, perché insieme alle relazioni scientifiche dei dottori Massimo Maccherini e Luca Voltolini, responsabili rispettivamente dei trapianti di cuore e di quelli di polmone dell'ospedale di Siena, c'erano le testimonianze di due giovani trapiantati. Hicham Benbarfk, trentenne di origine marocchina, stilista di abbigliamento residente a Firenze, ha ringraziato la famiglia dello sconosciuto donatore del nuovo

cuore che gli batte nel petto: <<C'è qualcuno che ha deciso di salvarmi la vita>> ha detto <<a prescindere che fossi italiano, marocchino, cristiano o musulmano. Potevano scegliere e hanno detto di sì. Ora io mi sento italiano anche al di là dei fogli di carta. Dal 31 luglio ho trovato un nuovo padre, il dottor Massimo Maccherini>>. <<E' stata la voglia di costruire una famiglia che mi ha sostenuta>> racconta Serena, 28 anni di Grosseto con un polmone nuovo dal 10 dicembre. <<Prima dell'operazione, mi sono sposata in comune con Stefano e l'anno prossimo ci sposeremo in chiesa. Per la prima volta ho brindato serenamente ad un



PO.St.IT

POSTAZIONE STALKING IN TOSCANA
gestione casi di stalking - informazione e prevenzione

COME CONTATTARCI: 366.6050354
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00
postazionestalking@alice.it
L'ACCESSO AL SERVIZIO È GRATUITO

nuovo anno>>. Ma, a tenere alta l'emozione, c'è stata anche la relazione del dottor Eufrazio Girardi, coordinatore delle donazioni e trapianti dell'ospedale di Pistoia, che ha posto il problema drammatico delle opposizioni al trapianto (al 21 per cento a Pistoia ma oltre il 50 per cento in certe regioni del sud). <<Parliamo dei morti per incidente stradale>> ha detto <<ma la stampa non parla mai dei morti nelle liste di attesa dei trapianti dovuti anche alle opposizioni>>.



*A fianco: Serena, la paziente con un polmone nuovo.
Sopra: Hicham Benbarfk, il paziente con un cuore nuovo.*



vodafone | Quarrata

SI SPOSTA! IN VIA MONTALBANO 142

**PASSA A VODAFONE
TI REGALIAMO 20€ DI RICARICA!**

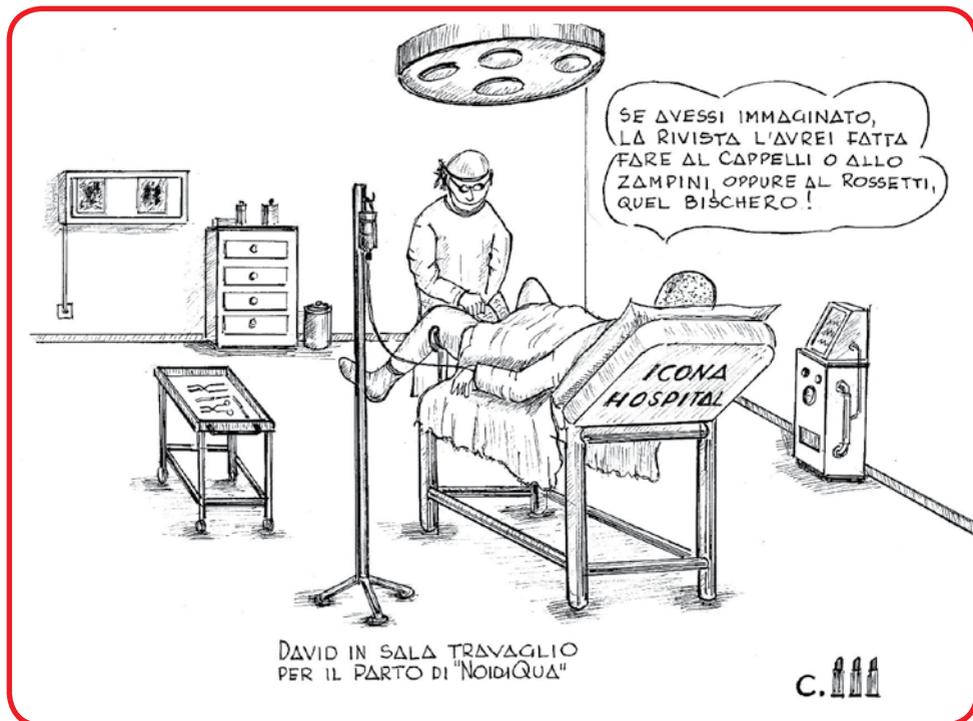
10€/MESE

- 100 MINUTI VERSO TUTTI
- 100 SMS VERSO TUTTI
- INTERNET INCLUSO
- N° PREFERITO VODAFONE GRATIS!



E... SAMSUNG GALAXY Y A SOLI 99€ !! *
*fino a esaurimento scorte

Ridiamoci sopra



COMPRO ORO

ORO
CONTANTE
RETE IN FRANCHISING
www.oro-contante.it

L'ORO VALE + DA NOI... di quel CHE DÀ L'ORO

COME?! PORTA IL COUPON E PER IL TUO ORO*...

...TI DIAMO

+€ 3,00 al g.

*SULLA NOSTRA VALUTAZIONE GIORNALIERA

RITIRIAMO ANCHE ARGENTO, DIAMANTI E OROLOGI DI VALORE
PREVENTIVI GRATUITI

QUARRATA Via Montalbano, 133 - Tel. 0573 72888 - PRATO Via Carlo Livì, 8/a - Tel. 393 3601870
PESCIA Via Prov. Lucchese, 4 (Rotatoria Esselunga) - Tel. 393 3563886

Concludendo la verità ridendo

di Massimo Cappelli

Contratto con i lettori



Noidiqua è il periodico che amo. Qui ho le mie "radici", le mie speranze, i miei orizzonti. Da Noidiqua e dalla vita, ho imparato il mio mestiere di imprenditore. Qui ho anche appreso la passione per la libertà'...Ho scelto di scendere in campo..."

Cari e-lettori,

Siamo arrivati al secondo anno di Noidiqua (l'aglianese e il montalese): o meglio, un anno è appena passato, quindi devo richiedervi la fiducia per tutto il 2012 (...oltre non vado, perchè prima c'è da risolvere una certa controversia con i Maya).

Comunque sia, in questo spazio voglio fare un contratto con Voi, amatissimi lettori, dove io, Massimo Cappelli, nato a Pistoia il 1 aprile (di un certo anno), mi impegno a mantenere, in caso di rielezione, i seguenti punti:

- 1) *Mantenimento della distribuzione gratuita e conservazione alla esenzione totale di costo copia.*
- 2) *Proseguimento del piano sulla sicurezza di informazione gratuita ai cittadini.*
- 3) *Innalzamento del gradimento di lettura a tutti i pensionati, anche possessori di pensioni minime.*

4) *Crescita della occupazione nella lettura con il mantenimento dei dodici numeri (Agliana, Montale, Quarrata) e delle 86.000 copie distribuite all'anno, nei rispettivi comuni.*

5) *Apertura di nuove edizioni in altri comuni della provincia come previsto dal piano di attuazione alla costituzione del periodico.*

Se al termine dei dodici mesi del nuovo mandato, almeno quattro dei cinque traguardi di questo contratto non fossero stati raggiunti, Massimo Cappelli si impegna formalmente e solennemente, a non ripresentare la propria candidatura alle prossime elezioni.

Firmato e approvato.

Cosa ci avete capito? Dove stanno i contenuti? Eppure se leggiamo distrattamente sembra un discorso sensato! Così come nella comunica-

zione scritta contano molto di più i termini e la sintassi a dispetto dei contenuti, nella comunicazione verbale conta di più il linguaggio del corpo e il timbro della voce, piuttosto che le parole. Alla faccia di Erich Fromm, in politica, non conta né l'essere né l'avere, conta saper comunicare: qualsiasi imbecille che sa mettere insieme quattro discorsi e si candida è destinato a prendere un sacco di voti. A parte *i' ruzzo*, come dicevano i nostri vecchi,

candidatura o no, ci apprestiamo ad iniziare un altro anno insieme. Questo è il primo numero dei quattro previsti nel 2012, e anche quest'anno, vi faremo compagnia con storie, personaggi, curiosità e quant'altro si leghi al nostro territorio. A dicembre vi renderete maggiormente conto di quanto sia "grande" la nostra "piccola" rivista e che l'idea di divulgare il *gossippe di noattri* sia stata... la fine del mondo, maremma Maja-la!

P.S. Per quest'anno abbiamo anche pensato ad una campagna abbonamenti: NOIDIQUA sarà sempre gratuito, entrerà in tutte le cassette postali della piana tramite PostaZone-Contact, come sua natura ma, chi lo vorrà, avrà la sicurezza di ricevere in posta Target, (a indirizzo) le tre edizioni. L'abbonamento è accessibile a tutti e il costo copia è accettabile. Per informazioni, 0573 700063 redazione@iconastudio.it.

NOIDIQUA

Corpo Musicale G. Verdi di FOGNANO

nel
numero di
MAGGIO
di Noidiqua
il montalese



Porta la TUA attività in ogni casa di **MONTALE**

NOIDIQUA

ti farà entrare in tutte le cassette postali

del tuo **COMUNE**

per un totale di oltre

4000 famiglie



PER LA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA:

ICONA STUDIO

TEL. 0573 700063 FAX 0573 718216

COMMERCIALE@ICONASTUDIO.IT

**BOUNTY
E JUPITER**

LE CAPANNE

MOBILI - SALOTTI - GIOCATTOLI - CASALINGHI

LEONARDO



**LA
QUALITÀ
AL PREZZO
PIÙ BASSO!**



**GIULIA
E MARTINA**

Via Statale Fiorentina, 608 - CASINI - QUARRATA (PT) - tel 0573 744234